

## Un cambiamento nel modo di pensare

### ***Ragionare diversamente***

Matthew Henry, noto studioso riformato inglese del '700, autore di un grande commentario sulla Bibbia, usato tutt'oggi soprattutto dai predicatori e di prossima pubblicazione anche in italiano, teneva un diario personale dove annotava i fatti della sua vita e le sue riflessioni. In una pagina egli racconta di essere stato assalito da dei briganti e derubato. Su questo fatto egli osserva: "Devo proprio ringraziare il Signore. In primo luogo per non essere stato mai derubato prima. In secondo luogo perché mi hanno portato via solo il portafoglio e non la vita. In terzo luogo, perché sebbene mi abbiano preso tutto quel che avevo, non era molto. In quarto luogo ringrazio Dio perché sono stato io ad essere derubato, e non io ad essere stato il ladro".

Come avremmo reagito noi? Non so. Ecco però un uomo che vedeva ogni cosa non solo in modo positivo, ma anche nella prospettiva della fede in Dio. La conoscenza che aveva della Parola di Dio influiva su tutto il suo modo di pensare e di reagire ai fatti della vita, su tutto il suo comportamento.

Uno dei principi di fondo della fede cristiana riformata è che la Bibbia, in quanto vera Parola di Dio, deve essere regola ultima della nostra fede e della nostra condotta. Essere autenticamente cristiani riformati significa prendere molto sul serio questo principio perché nella Bibbia troviamo la sapienza per eccellenza, dono di Dio al Suo popolo, *"la sapienza che conduce alla salvezza mediante la fede in Cristo Gesù ... perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona"* (2 Ti. 3:15,17).

### ***Sorprese***

Uno dei motivi per cui le chiese riformate storiche sono oggi così in crisi è perché – per vari motivi – la Bibbia, Parola di Dio, è gradualmente scomparsa dall'uso personale e quotidiano del popolo che si riconosce in esse. La Bibbia, così, non forgia più come dovrebbe invece fare, la mentalità e la condotta del singolo e della società. La maggior parte dei membri di queste chiese ragiona e si comporta di fatto come fanno gli increduli nel mondo, secondo le ideologie oggi prevalenti e non secondo l'insegnamento della Parola di Dio. Ecco così che "la fede riformata" viene contraffatta, diventa "una religione" come le altre, al pari delle altre. La sua "carica esplosiva" viene "disinnescata": essa non contesta e non protesta più contro la realtà, perché ad essa, al mondo, si è completamente adattata.

Quando poi la vera fede riformata, l'insegnamento biblico, viene riproposto in modo fedele, molti ne rimangono del tutto stupefatti e confusi perché scoprono un'indubbia contraddizione fra quello che essi ritenevano dover essere "la religione" (quello che la cultura e pure certi predicatori compiacenti hanno loro propinato) e il messaggio biblico, il quale propone dei concetti ed una mentalità del tutto diversa dalle religioni comunemente intese.

Avete voi mai creduto in qualcosa, pensato di qualcosa in un certo modo, per poi scoprire che, in realtà, era completamente diverso? Così accade quando veramente si

comincia a prendere la Bibbia sul serio, quando la gente comincia a conoscere meglio il Dio vero e vivente che in essa si rivela. “Io avevo sempre pensato che Dio fosse così e così, me lo rappresentavo in un certo modo. Credevo che la fede cristiana fosse una cosa, ma ora che ho passato del tempo ad esaminare con cura la Bibbia, a leggere la Parola di Dio, trovo che Egli è differente dal modo in cui me la immaginavo”. E’ possibile che voi abbiate sempre creduto a qualcosa su Dio e sulla religione, anche se non era veramente così?

### ***DUE UOMINI CAMBIANO MODO DI PENSARE***

Questo cambiamento di idee, di mentalità accade a due persone nel testo biblico di oggi – un membro dell’esercito di Roma e l’apostolo Pietro. Entrambi si erano rappresentati Dio in un certo modo, solo per scoprire che Egli era molto diverso da come se l’erano rappresentati.

Potreste anche voi trovare motivo di grande sorpresa nel considerare il testo della Parola di Dio di oggi. Potreste oggi scoprire alcune cose su Dio che prima non conoscevate, cose che contraddicono quello che avevate sempre pensato. Se studiate la Sua Parola, Dio cambierà il vostro modo di pensare, di ragionare – accade sempre, ed è sempre per il meglio. Possa Dio così benedire i pochi momenti che passiamo a considerare la vita di due persone che pure incontrerete un giorno in cielo.

#### ***Cornelio***

La prima persona che incontriamo è un uomo di nome Cornelio. Cornelio era centurione del reggimento italiano dell’armata romana. Questi centurioni avevano la responsabilità – come dice il nome stesso – di condurre cento uomini, ed erano sempre di carattere molto nobile. La Bibbia descrive Cornelio e la sua famiglia come persone molto rispettose di Dio e molto devote. Cornelio donava denaro ai poveri e pregava regolarmente. Potremmo dire che Cornelio – secondo i criteri comuni nel mondo – fosse un tipo davvero “a posto”. Eppure c’era qualcosa che non andava nella sua vita. Sembrava un uomo davvero ottimo, seguiva con interesse la religione israelita. Pregava. Faceva elemosine, cercava di vivere una vita decente, giusta, pulita... Nella sua mente egli riteneva che questo è ciò che Dio vuole, riteneva di essere sulla via della salvezza. Però, nonostante che, secondo i criteri comuni, fosse indubbiamente “un uomo buono”, secondo i criteri di Dio non era adatto per il Regno dei cieli. Come posso dire questo?

Lo posso dire perché Dio gli manda un messaggero per correggere la sua rotta: c’era qualcosa che mancava nel suo cuore, qualcosa di fondamentale che doveva capire. Evidentemente la sua religiosità non era sufficiente, non era adeguata.

Iddio, attraverso un suo messaggero, in quel caso un angelo, vuole che egli si incontri con l’apostolo Pietro e prepara questo incontro. Cornelio e Pietro sono due estranei che normalmente non si sarebbero comunque cercati. Non gli sarebbe neanche venuto in mente a Pietro di andare a cercare il pagano Cornelio, anzi, l’avrebbe evitato se fosse dipeso da lui. Anche Pietro doveva superare i suoi pregiudizi e “correggere la rotta” del suo comportamento. Occupiamoci però ora di Cornelio.

Pietro giunge a casa di Cornelio e condivide con lui messaggio dell’Evangelo di Gesù Cristo.

*“Allora Pietro, cominciando a parlare, disse: «In verità comprendo che Dio non ha riguardi personali; ma che in qualunque nazione chi lo teme e opera giustamente gli è gradito. Questa è la parola ch'egli ha diretta ai figli d'Israele, portando il lieto messaggio di pace per mezzo di Gesù Cristo. Egli è il Signore di tutti. Voi sapete quello che è avvenuto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; vale a dire, la storia di Gesù di Nazaret; come Dio lo ha unto di Spirito Santo e di potenza; e com'egli è andato dappertutto facendo del bene e guarendo tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nel paese dei Giudei e in Gerusalemme; essi lo uccisero, appendendolo a un legno. Ma Dio lo ha risuscitato il terzo giorno e volle che egli si manifestasse non a tutto il popolo, ma ai testimoni prescelti da Dio; cioè a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha comandato di annunziare al popolo e di testimoniare che egli è colui che è stato da Dio costituito giudice dei vivi e dei morti. Di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati mediante il suo nome» (At. 10:34-43).*

Qualcosa, dunque, mancava nel cuore di Cornelio e quel qualcosa era molto più importante di tutte le buone opere che lui avesse mai fatto, molto più importante di tutta la sua religiosità. Senza quel qualcosa, per quanto egli si sforzasse, Cornelio non sarebbe stato adatto per il Regno dei cieli.

Quel qualcosa era la fede personale in Gesù Cristo: doveva conoscere ed affidare consapevolmente la propria vita a Colui che Dio ha inviato per la salvezza dell'uomo, anche la Sua salvezza. Per quanta buona volontà avesse avuto di salvare sé stesso davanti a Dio (oggi molti non hanno neanche questo sentimento), egli non avrebbe mai raggiunto il suo obiettivo. Doveva rendersi conto che in lui, come in ogni essere umano, vi è un cuore contaminato dal peccato che pregiudica ogni migliore sforzo di miglioramento di sé stessi; doveva rendersi conto che neanche il più potente “detersivo” inventato dall'uomo avrebbe potuto purificarlo: non opere buone, non cerimonie religiose, non mortificazioni... Doveva rendersi conto di quanto dice la Scrittura: *“Siamo tutti come una cosa impura, e tutte le nostre opere di giustizia sono come un abito sporco; avvizziamo tutti come una foglia, e le nostre iniquità ci portano via come il vento. Non c'è più alcuno che invochi il tuo nome, che si scuota per afferrarsi a te perché tu ci hai nascosto la tua faccia e ci lasci consumare in balia delle nostre iniquità”* (Is. 64:6,7). Questa consapevolezza non è certo trascurabile!

Doveva rendersi conto che per essere salvato davanti a Dio avrebbe dovuto rapportarsi consapevolmente ed attivamente alla Persona del Signore e Salvatore Gesù Cristo, il che è cosa diversa dalla pratica di una religione. Certo, Cornelio aveva già udito parlare di Gesù, di come era morto. Sapeva che di Gesù la gente diceva un gran bene. Non comprendeva, però, come Gesù avesse potuto essere il suo personale Salvatore.

Qui, nel nostro testo, l'apostolo Pietro riassume così tutta la questione: “Tu conosci il messaggio che Dio ha inviato al popolo di Israele, il messaggio che contiene la buona notizia della pace in Gesù Cristo, il quale è Signore su ogni cosa. Se cerchi pace, Cornelio, essa può venirti solo da Gesù e da nessun altro. Sai che cosa è successo... di come Dio abbia consacrato Gesù di Nazareth con lo Spirito Santo e con potenza...”.

Ecco di che cosa parla la nostra lettura biblica – al battesimo di Gesù, Dio Padre pone su Gesù il Suo suggello di approvazione, Gli dà una misura speciale di Spirito

Santo, Gli dà potenza. “Quella potenza Egli la usa: se ne va in ogni dove facendo del bene e guarendo tutti coloro che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con Lui... Tutti i miracoli che Gesù ha fatto erano per un solo scopo: mostrare a tutti che Lui era il Messia, l'unica via che porti in cielo, l'unico strumento, l'unico Mediatore”.

Pietro, più tardi, prosegue descrivendo come Gesù porti via i peccati dal mondo, i peccati di Cornelio, morendo sulla croce e poi risorgendo dai morti.

Sono sicuro che questo fa una profonda impressione su Cornelio. Egli aveva sempre pensato che essere una persona buona, aiutare i poveri, pregare... avesse potuto compiacere Dio, che questo fosse il modo per poter poi entrare nel Regno dei cieli. Questa è la via di tutte le religioni. C'era e c'è però, una profonda differenza fra le religioni e l'Evangelo di Gesù Cristo: le religioni propongono qualcosa da fare mentre l'Evangelo propone una Persona vivente con la quale rapportarsi. Le religioni propongono di “fare delle cose”, l'Evangelo annuncia l'opera unica ed insostituibile che il Salvatore Gesù Cristo ha compiuto e che deve essere ricevuta e seminata in noi affinché ci cambi radicalmente.

Cornelio trova, così, qualcosa di diverso da una religione. Cornelio deve modificare radicalmente il suo modo di vedere le cose e trova: trova che non importa quanto buono fosse, egli non avrebbe mai potuto essere buono abbastanza. Trova che Gesù Cristo, uno di cui già aveva udito in precedenza, era venuto per essere il suo personale Salvatore. Trova che Gesù aveva portato via tutti i suoi peccati, che Dio lo ama e lo perdona proprio a causa, non di ciò che lui fa, ma di ciò che Gesù fa per lui. Cornelio scopre che la preghiera e le buone opere non sono la via per conquistarsi il paradiso, semmai modi per ringraziare Gesù di averlo salvato. Dio cambia indubbiamente il suo modo di pensare.

Potreste voi identificarvi in questo soldato romano? C'è chi dice: “Io ho sempre pensato di potermi guadagnare la salvezza davanti a Dio essendo una brava persona. Non ho mai fatto del male a nessuno. Vivo una vita normale ed onesta. Ogni tanto io prego e vado in chiesa. Aiuto quando posso chi ha bisogno. Cerco di vivere una vita buona, decente, onesta. Certo, ho udito di Gesù Cristo. Devo solo essere una brava persona, come Lui. Giusto?”. Poi, però, scoprite che questo non è proprio il modo in cui le cose funzionano... Attraverso la Sua Parola Dio cambia il vostro modo di pensare. Scoprite che non importa quanto buoni siate, non sarete mai buoni abbastanza, che non potreste mai fare abbastanza per conquistarvi il favore di Dio perché, secondo la Parola di Dio, è l'intimo dell'uomo ad essere profondamente ed insanabilmente viziato. Attraverso la Sua Parola scoprite che anche la persona più gradevole di questo mondo ancora ha gravi limiti, che ancora possiede un cuore corrotto che gli pregiudica ogni speranza di poter comparire di fronte ad un Dio “tre volte santo”, e che proprio per queste limitazioni, “non si può essere mai abbastanza bravi” per guadagnarsi la via verso il cielo. Ecco ciò che Dio ci dice nella Sua Parola, e questo nessuna religione al mondo mai vi dirà.

Allora trovate chi veramente sia Gesù Cristo. Scoprite come Egli sia molto di più che un esempio di come essere una brava persona. Scoprite che Egli ha fatto qualcosa per voi, qualcosa di cui avete veramente bisogno. Scoprite che Egli ha preso tutte le vostre colpe, tutti i vostri peccati, e che li ha lavati via, morendo per voi su una croce. Scoprite che Gesù è risorto dai morti per darvi la prova che Dio vi ama veramente e vi perdona per tutti gli errori che voi avete fatto nella vita. Ora potete smettere di crede-

re di potervi da soli guadagnare il titolo alla salvezza, potete cominciare a riporre in Cristo la vostra fiducia, Colui che per voi ha operato ciò che non avreste mai potuto realizzare. Voi udite queste cose e dite nel vostro cuore: “Io so di essere un peccatore, lo confesso con amarezza e rinuncio ad ogni arrogante pretesa di essere a posto o di potermi da solo mettermi a posto davanti a Dio. Voglio ricevere nella mia vita il Salvatore Gesù Cristo ed affidarmi completamente a Lui, alla Sua Persona, Parola ed opera affinché Lui mi plasmi e mi trasformi. Ecco come posso avere la certezza, per grazia di Dio in Gesù Cristo che andrò in cielo”.

Un giovane, un giorno, con grande afflizione nel suo cuore, andò da un pastore per parlargli dell'angoscia spirituale in cui si trovava. Era come Cornelio, un buon uomo, certo, ma che non sapeva che Gesù era stato inviato per essere il suo Salvatore. Disse al pastore: “Mi saprebbe dire che cosa debbo fare per trovare pace?”. Il pastore rispose: “Giovanotto, ormai è troppo tardi per te”. “Oh,” disse il giovane, “Vuole mica dire che ormai per me sia troppo tardi per essere salvato?”. La risposta fui: “No, no. E' troppo tardi per poter fare qualcosa. Gesù ha fatto duemila anni fa, tutto ciò di cui tu hai bisogno. Informati meglio al riguardo e credi in ciò che Gesù ha fatto per te, e tu troverai pace”. Nel vangelo secondo Giovanni troviamo scritto: “*Gli chiesero allora: «Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?»». Gesù rispose e disse loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato»*” (Gv. 6:28,29).

Questa buona notizia aveva rovesciato la vita di quel soldato romano, e per il meglio. Passi l'intera vita a credere che essere una persona buona sia la via che porta in cielo, poi trovi che non è affatto così, che è attraverso Gesù Cristo, la Sua vita, morte e risurrezione – che si apre per noi la porta del cielo. Non è forse una notizia meravigliosa?

Ecco perché diciamo che purtroppo oggi la “fede evangelica riformata” che molti conoscono non sia altro che una corruzione dell'Evangelo, una versione così “riveduta e corretta” dell'Evangelo tanto da essere del tutto alterata, come essa si sia a tal punto deteriorata e degenerata da diventare “una religione” come le altre. E' così perché per molti è andato perduto l'annuncio di fondo che la distingue radicalmente da ogni altra, è stato perduto per strada la Parola di Dio, è stato perduto Cristo e perché è stato fatto diventare una figura religiosa fra tante! Che tristezza! Per questo dobbiamo riscoprire l'originalità e l'unicità dell'Evangelo biblico, tornare ad immergerci nella Bibbia come autentica Parola di Dio che cambia e trasforma il nostro modo di pensare e di essere. E' un compito urgente. Ad una chiesa in Apocalisse il Signore dice: “*Ma io ho questo contro di te: che hai lasciato il tuo primo amore. Ricordati dunque da dove sei caduto, ravvediti e fa' le opere di prima; se no verrò presto da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi*” (Ap. 2:4,5).

## **Pietro**

L'intera situazione, come già vi avevo accennato, aveva pure capovolto le prospettive entro le quali pure l'apostolo Pietro si era mosso fino a quel momento. Nel vers. 34 Pietro, parlando a Cornelio, osserva: “*In verità io comprendo che Dio non usa alcuna parzialità; ma in qualunque nazione chi lo teme e opera giustamente, gli è gradito, secondo la parola che egli ha dato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti*” (ND).

Pietro non poteva credere ai suoi occhi. Si trovava in casa di un pagano, e Dio stava convertendo i pagani e benediceva i pagani tanto quanto aveva fatto per gli Israeliti. Questo andava contro a tutto ciò che fin da piccolo a Pietro era stato insegnato. Pietro aveva sempre pensato che Dio fosse un Dio esclusivo. Dio, solo per gli Israeliti, e che i pagani non erano che estranei, cittadini di seconda classe del mondo, i quali non meritavano la stessa attenzione manifestata verso gli israeliti. Pietro, come altri, aveva una visione distorta di che cosa volesse dire far parte del popolo eletto di Dio. Doveva capire che loro non erano dei privilegiati o gente eletta perché “migliore” degli altri. Doveva capire che Dio aveva scelto per sé un popolo affinché lo servisse per portare le Sue benedizioni a tutto il mondo, non che quelle benedizioni le dovesse tenere tutte per sé!

Pietro ora vede come l'amore di Dio si estenda a tutto il mondo e che esso non è limitato solo ad Israele. Per gli israeliti i pagani erano solo dei “brutti e cattivi”, gente corrotta e sporca, gente da evitare. Proprio però perché erano gente “brutta e cattiva”, gente corrotta e sporca, che dovevano essere avvicinati, affinché i benefici della Parola e dell'opera di Cristo si estendessero anche a loro!

Certo, c'era un senso secondo il quale Israele doveva tenersi lontano dai pagani per non contaminare così i propri costumi, per non esserne negativamente condizionata. Solo che ora dovevano loro, popolo di Dio, influenzare e condizionare gli altri per il bene. Quello che c'era in loro non era forse più forte di quello che c'era nel mondo? Il mondo doveva, e deve, essere conquistato per Cristo, affinché possa godere dei benefici che il Salvatore Gesù Cristo è venuto a portare al mondo.

Ora Pietro vede con i suoi propri occhi che Dio non fa differenze di nazionalità, che il Suo appello alla salvezza in Cristo è rivolto ad ogni tipo di persona, non importa quanto moralmente abietta possa essere considerata perché Cristo è potente da cambiare anche la situazione più umanamente impossibile! Pietro doveva comprendere che la funzione storica dell'Israele nazione, dell'Israele etnia, con la venuta di Cristo si è esaurita, che il popolo di Dio avrebbe ora compreso gente di ogni razza, lingua e condizione.

L'esperienza che fa Pietro fa una profonda impressione su di lui – questo cambia il modo in cui fino ad allora aveva pensato, la sua percezione della realtà.

Potreste identificarvi con Pietro? Potete vedere come Dio voglia raggiungere con il Suo amore ogni sorta di persone, non importa chi siano e come abbiano vissuto? Dio non fa favoritismi, come l'apostolo Pietro ci rammenta oggi. Che stupefacente ed amorevole Iddio abbiamo!

Probabilmente questo ci porta pure a cambiare il nostro modo di pensare se dovessimo noi ritenere che ...tutte le religioni vadano bene e che “in fondo” siano uguali, che non c'è nulla che noi si possa portare ad altri popoli o nazioni che essi già non abbiano. E' un grave errore questo, da parte nostra. Abbiamo già visto prima come l'Evangelo sia molto diverso dalle religioni di questo mondo, come anche le migliori intenzioni religiose siano del tutto vane, senza ciò che solo Cristo di fatto porta.

Il mondo non ha bisogno di religioni: ha bisogno di rapportarsi alla Persona del Salvatore Gesù Cristo. La Scrittura dice: *“In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati”* (At. 4:12).

## **Conclusione**

Allora vedete: Dio cambia il nostro modo di pensare – questo è ciò che accade quando ci prendiamo tempo per conoscere meglio la Parola di Dio. In verità questo è lo scopo della chiesa cristiana: fare in modo che ogni sorta di persone possa venire in contatto con il meraviglioso messaggio dell'Evangelo affinché Dio possa cambiarle per il meglio. Vi sono nel mondo molte persone come Cornelio, anche gente simpatica e buona, ma che non conosce la via della salvezza in Cristo: la cosa che davvero più conta. Vi sono molti pure come Pietro, gente che non sa quanto grande sia l'amore di Dio. Come chiesa noi esistiamo per condividere con ogni persona le meravigliose verità della Parola di Dio, affinché Iddio possa trasformare la gente per il meglio.

Identificandoci autenticamente con il Cristo noi non possiamo essere come tutti gli altri: non possiamo pensare come gli altri, non possiamo parlare come gli altri, non possiamo comportarci come gli altri. Dovunque la Riforma aveva preso radici, dovunque la parola di Dio prende radici essa cambia, trasforma singoli e società. Quando la Riforma è infedele al suo mandato originario, quando il riformato è infedele alla sua essenza originaria, finisce solo nell'unico grande calderone immondo delle filosofie e religioni di questo mondo, diventa insipido e inutile, perde la sua identità e funzione, continua a portare un nome a cui non ha più titolo alcuno. Gesù disse: *“Voi siete il sale della terra; ma, se il sale diventa insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini”* (Mt. 5:13).

Dio aveva inviato Pietro ad aiutare Cornelio, quel soldato romano, per apprendere quale fosse la vera via che conduce alla salvezza: Pietro era portatore di un messaggio assolutamente diverso da alcunché il mondo conosceva ed avrebbe conosciuto. Oggi Egli manda noi ad ogni persona sulla faccia della terra, non importa chi siano, perché essi trovino, rapportandosi a Gesù Cristo, la pace che occorre loro nella loro vita. Possa Dio benedirci nell'assumere “la mente di Cristo” e nel diventare strumenti in mano Sua attraverso i quali Egli benedice e trasforma cuori a menti.

(Paolo Castellina, venerdì 11 gennaio 2002. Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione *Nuova Riveduta*, ediz. Società Biblica di Ginevra, 1994).

### **Culto:**

**Testi biblici:** (1) Salmo 57, (2) Atti 10:1-23, (3) Atti 10:24-48

**Inni:** (1) 1 (Nostro Signore, noi tutti t'adoriamo), (2) 291 (Del popol Tuo le suppli-  
che), (3) 237 (Il mio Signore, fonte di amore), (4) 239 (Cantiam, cantiam a Dio).